



# RAGAZZI, CHE COSTITUZIONE!

NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI A COSA SERVE CONOSCERLA VERAMENTE? SINTONIZZATEVI SU RADIO JEANS E CON L'AIUTO DEL PROFESSOR PANIZZA E DEI GIOVANI REPORTER DI ZAI.NET NE SCOPRIRETE IL FASCINO E L'ATTUALITÀ

■■■ di **Caterina Mascolo, 22 anni**

**S**commetto che vorrete girar pagina non appena scorgerete nel titolo di questo articolo la parola Costituzione, perché credete sia un argomento molto noioso e per giuristi in erba; però, un po' per vergogna un po' per eleganza, non osereste mai ammetterlo. I miei vaticini sono supportati anche dai sondaggi, dove la nostra Carta pare amatissima, ma non conosciuta. Vi domanderete come si possa apprezzare un testo di cui si ricordano, molto stentatamente, i primi cinque articoli, ma proviamo a giocare con un piccolo quiz.

## Un piccolo quiz

Quando è entrata in vigore? Quanti sono i principi fondamentali? Nell'articolo 2 la Repubblica cosa riconosce e garantisce? Cos'è una perequazione? Prima di sbirciare le risposte, oppure di lanciarvi in qualche ardito miscuglio di parole complesse, provate ad analizzare con un po' di onestà il vostro livello di preparazione (se il gioco è di

gruppo, a risultati disastrosi vi concedo qualche scappatoia: improvviso disinteresse, svenimenti, fughe in bagno, chiamate urgenti...). Eppure, se qualcuno vi chiedesse un vostro giudizio sulla Costituzione, credo ve la cavereste con un laconico "è sicuramente molto importante", oppure, dopo un faticoso sforzo di memoria, potreste spicciare qualche frase ascoltata da un professore in qualche dibattito televisivo.

Ecco il nodo dell'articolo, direte voi, un bel discorsetto borioso sulla nostra ignoranza, sulla superficialità... ah! Non chiudete il giornale proprio ora!

Ma vediamo i risultati del mio auto-test: il primo gennaio 1948 l'azzecco, così come il numero dei principi fondamentali, anche se mi soccorrono il numero degli Apostoli, degli Dei dell'Olimpo, dei cavalieri di re Artù e delle fatiche di Ercole. L'articolo 2 lo ricordo per sommi capi, il termine esatto mi sfugge e devo leggerlo. La perequazione? Suona come qualcosa di minacciosamente matematico, ma, in tutta franchezza, non ne ho la più pallida idea. Eppure tutte queste nozioni, all'apparenza vuote e formali, ci sarebbero davvero utili.

**THE BEST OF... I PRIMI 3!**

**Art. 1** – L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

**Art. 2** – La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art.3** – Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Eccovi di nuovo scettici. Nella vita quotidiana potrò snocciolare una sfilza di commi? Nella mia giornata pratica, a cosa giova sapere chi sono i titolari dei diritti e delle libertà fondamentali? Ragionamento non proprio scorretto, ma attenzione: perché allora studiare gli integrali? Per la spesa basterebbe esercitarsi un po' con le addizioni. Che spreco di tempo poi leggere Dante! Per comunicare sono sufficienti i rudimenti della grammatica italiana. Il ridicolo si sfiora con la geografia... Non ci si può accontentare della piantina del quartiere? Una riduzione ai minimi termini porterebbe ad eliminare qualsiasi grado d'istruzione superiore ai primi anni delle elementari. Potremmo essere allora persone migliori, oppure più felici? "Essere vivo richiede uno sforzo ben maggiore del semplice respirare", così scriveva Neruda. Vivere significa anche rendersi partecipi e consapevoli del panorama che ci circonda, comprese le leggi alle quali siamo sottoposti.

**L'ago della bussola**

L'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha parlato di patrimonio di valori come di una bussola in grado di guidarci nelle quotidiane prove della vita. In questo grande

**« La perequazione? Suona come qualcosa di minacciosamente matematico »**

bagaglio che ognuno di noi costruisce, la Costituzione dovrebbe essere l'ago magnetizzato della bussola. Non è semplice considerarla tale se viene percepita come un pesante insieme di normative, come un macigno di parole difficili ed obsolete. Non pretendo però che voi, terminata la mattina scolastica, dopo i compiti, lo sport e chissà quale altra attività, apriate spontanei e gioiosi la Costituzione per leggere un articolo ogni sera. Sarebbe meraviglioso, ma poco realistico e forse in alcuni casi deleterio. Già, perché se nessuno la spiega in maniera semplice ma non banale, accattivante ma non sciocca, rischiamo solo di annoiarci. Se nessuno mostra i "retroscena" e ci guida nella comprensione dei termini più complessi, probabilmente essa sarà molto scarsa.

**La Costituzione come la musica!**

Come lasciare allora questa secca dove siamo incagliati? Vi propongo un'opzione non proprio convenzionale: considerate la Costituzione... come la musica! Quindi accendete la radio, o meglio Radio Jeans! Il nuovo progetto, infatti, viaggerà tra i nuclei più importanti del testo con il brio della musica e la bravura del Professor Saulle Panizza, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Pisa e autore, peraltro, del libro *Ragazzi, che Costituzione!*. L'occasione è invitante: gli articoli verranno commentati ed illustrati da lui con puntuali riferimenti all'attualità, intervallati da brani musicali in tema con l'argomento. Avrete la possibilità di partecipare attivamente allo svolgimento delle puntate: perché non essere presenti in studio? Essere più ferrati su questa tematica, oltre ad un riscontro scolastico (con la nuova riforma diverrà una vera materia), vi consentirà di gettare le fondamenta per un'impalcatura solida in futuro. Insomma, perché non essere "di sana e robusta Costituzione?"



**SOLUZIONI**

**1° gennaio 1948** dalla sintesi delle tre principali componenti dell'Assemblea Costituente, ovvero quella cattolica, liberale e socialista. Tra i principali protagonisti ricordiamo, ad esempio, Pietro Calamandrei, di cui citiamo una frase: "Dietro ogni articolo della Costituzione, o giovani, voi dovrete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e della giustizia, potessero essere scritte su questa Carta".

**2° articolo** recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

**Per perequazione** si intende la distribuzione delle risorse finanziarie nel settore pubblico, finalizzata al superamento degli storici ed attuali squilibri nello sviluppo delle diverse Regioni; tra gli strumenti dei quali essa può giovare, tipicamente il fondo perequativo. Elemento caratterizzante il nostro Stato sociale.

**RAGAZZI, CHE COSTITUZIONE!**  
Elementi di cittadinanza e Costituzione  
A cura di Saulle Panizza  
Con Introduzione tratta dagli interventi di Carlo Azeglio Ciampi  
Edizioni Plus  
436 pagine, 26,00 euro